

# OM MANI PADME HUM

La luce del Tibet

**OM** *Sentiero dell'universalità*

**MANI** *Sentiero dell'unificazione e della pace interiore*

**PADME** *Sentiero della visione creativa*

**HUM** *Sentiero dell'integrazione*

Questo Mantra, che è il più recitato e diffuso, aiuta l'uomo ad arrivare all'illuminazione, al Nirvana.

Si traduce con *Salve o gioiello del fiore di loto* e serve ad accumulare energia nella preghiera.



Le bandiere di preghiera tibetane hanno cinque colori: si crede che le preghiere scritte sopra e trasportate dal vento raggiungano Buddha.

Il rosso simboleggia l'uomo, verde sta per l'acqua, blu per il cielo, bianco per le nuvole e giallo per la terra. Portate dal vento benedicono ogni angolo della terra con l'iscrizione "Om Mani Padme Hum"



Comune di Iseo



Fondazione l'Arsenale

**Martedì 15 novembre 2011 - ore 20.30**  
**nelle sale dell'Arsenale**  
**si terrà una serata dedicata al Tibet**

intervengono

**ANGELA PRATI**

Fotografa

**MARCO VASTA**

Scrittore - Presidente Associazione AaZ onlus

**Comune di Iseo**

P.zza Garibaldi 10 – 25049 Iseo BS

Tel 030 980161 – fax 030 981420

[www.comune.iseo.bs.it](http://www.comune.iseo.bs.it)

**Fondazione l'Arsenale**

Vicolo Malinconia 2 – 25049 Iseo BS

Tel e fax 030 981011

[www.arsenaleiseo.it](http://www.arsenaleiseo.it) – [info@arsenaleiseo.it](mailto:info@arsenaleiseo.it)

**Orari della mostra**

**Fondazione l'Arsenale**

Feriali 10–12

Festivi e prefestivi 10-12 / 15-19

Lunedì chiuso



ཨོཾ་མ་ཎི་པདྨེ་ཧཱུྃ།

**Mostra fotografica**

# OM MANI PADME HUM

**LA LUCE DEL TIBET**

Foto di **Angela Prati**

**Palazzo dell'Arsenale di Iseo**

**30 ottobre – 27 novembre 2011**

**INAUGURAZIONE**

**sabato 29 ottobre – ore 16**

# OM MANI PADME HUM

## La luce del Tibet

Foto di **ANGELA PRATI**

La mostra è divisa in 4 sezioni

**La prima sezione,** *OM mani padme bum* (sentiero dell'universalità) racconta il Tibet in un viaggio effettuato dall'autrice nel 1991, ripercorrendo, sulle tracce di Giuseppe Tucci, il grande viaggiatore della metà del secolo scorso, i sentieri per la prima volta aperti dalla Cina, dopo la sua invasione. Luoghi, monasteri, pellegrini e incontri.

**La seconda sezione,** *om MANI padme bum* (sentiero dell'unificazione e della pace interiore), documenta una manifestazione animalista anticinese nella villaggio Djou Chi nel Sichuan, dove la gente (su suggerimento del Dalai Lama) dimostra l'angoscia per il pericolo di estinzione della fauna selvaggia, dovuta alla caccia non controllata, da parte della popolazione cinese.

Le donne si privarono dei decori in pelliccia (di volpi, lupi, linci selvatiche, ecc) che abbellivano i loro abiti tradizionali, tramandati di madre in figlia, e che non avevano un significato estetico, ma fondamentale culturale.

La manifestazione finì con un grande falò, dove bruciarono tutte le pelli.

**La terza sezione,** *om mani PADME bum* (sentiero della visione creativa) parla della religiosità buddista, con riprese fotografiche fatte durante il Festival di Aba, per la prima volta aperto agli stranieri nel febbraio del 2005.

Questa grande festa religiosa è la celebrazione del Monlam, la Grande Festa della Preghiera, richiama ad Aba nel Sichuan (Cina nord-occidentale) circa 40.000 pellegrini e i 3000 monaci sono della setta buddista Galupka dei "berretti gialli", la stessa a cui oggi fa capo il XIV Dalai Lama, danno vita ad un imponente percorso religioso che dura più giorni e culmina nell'esposizione del grande Tanka.

**La quarta sezione,** *om mani padme HUM* (sentiero dell'integrazione) è dedicata ai rifugiati tibetani in India ed in questo caso in Ladakh. Qui l'autrice, nel novembre-dicembre 2007, ha anche incontrato l'etnia dei nomadi Khampa, un popolo che vive in tenda sulle montagne, a circa 5000metri. E' una vita molto dura, con temperature molto basse, fino a 30-40 gradi sotto zero, in inverno.

L'autrice ha vissuto questa grande esperienza, anche per l'incontro con un medico tibetano che aiuta queste popolazioni quasi irraggiungibili e una volta al mese percorre queste difficili piste per portare loro soccorso, vaccinare i bambini e visitare chi ne ha bisogno.

## Angela Prati

Nata a Piacenza, cresciuta a Trento, lavora fra Trento e Milano. Collabora con le più importanti testate giornalistiche italiane e straniere.

Ha realizzato, nell'arco di circa 30 anni, centinaia di reportages in tutto il mondo. Alla ricerca etnografica sui popoli, sulle loro storie e tradizioni, affianca una curiosa attenzione per gli aspetti sociali, di attualità e di contaminazione culturale.

In questa mostra l'autrice esprime un percorso geografico, sociale e spirituale diversificato nelle quattro sezioni (Om Mani Padme Hum). E' evidente, nella scelta delle immagini, il suo processo di maturazione fotografica e professionale che, in questa esposizione, parte dagli anni novanta, nella prima sezione, fino all'ultimo reportage del 2007.